



Noi, docenti sotto assedio «I genitori non ci aiutano»

VAZZANA ■ All'interno

L'EMERGENZA SCUOLA

IL GRIDO

NEL 2017/2018 SAREBBERO AVVENUTI
33 CASI DI VIOLENZE FISICHE E ALTRI 81 STIMATI
«NUMERI IN CRESCITA COSTANTE»

Un'aggressione ogni tre giorni

*La stima choc di Tuttoscuola
e l'allarme del sindacato Gilda
«È una istituzione della Repubblica
non un servizio sociale per famiglie»*



— MILANO —

SEDIE «VOLANTI» in una scuola di Vimercate, lanci di oggetti, quaderni e libri ma anche stratonamenti e spintoni in un'aula a Carbonia, in Sardegna. Sono gli ultimi casi di bullismo verso gli insegnanti che hanno creato scalpore nell'ultimo mese e mezzo. Ma anche a Milano la scorsa settimana si è registrato un episodio: un maestro di 46 anni è stato preso a pugni e schiaffi dallo zio di un alunno spalleggiato dalla mamma del piccolo alle elementari di piazza Gasparri, in zona Comasina. Nell'anno scolastico 2017-2018 la rivista Tuttoscuola ha attivato un contatore per raccogliere i casi di aggressione ai docenti: 33 violenze fisiche accertate e 81 stimate. Una ogni tre giorni, più o meno. «C'è moltiplicazione di aggressioni e mancanza di rispetto verso gli insegnanti e le istituzioni — riflette Rino Di Meglio, coordina-

tore nazionale del sindacato **Gilda** degli insegnanti —. C'è l'idea diffusa che la scuola non sia un'istituzione della Repubblica ma un servizio sociale a disposizione delle famiglie, viste come clienti da soddisfare. Concezione sbagliata. Vogliamo intrattenitori o insegnanti? La scuola è studio, impegno e fatica. Mi fa piacere che il ministro dell'Istruzione Bussetti abbia precisato, sui compiti per le vacanze, che ha invitato a darne di meno, non a non darne. I compiti non vengono assegnati per sadismo».

MA A SENTIRE le testimonianze dei docenti pare che il mondo ormai giri al contrario. Il senso del clima che si respira dalla cattedra è sintetizzato in una vignetta sulla scuola del futuro diffusa dallo stesso sindacato: un alunno è accompagnato da un avvocato che a alla professoressa che vorrebbe interrogare in storia dice «Il mio cliente si avvale della facoltà di non

rispondere». Ora pare che giri così, il mondo. A maggio 2015 in un liceo di Sesto una professoressa fu spinta a terra da uno studente, prognosi di 10 giorni per contusioni e distorsione cervicale. Il motivo? «Gli avevo sequestrato il telefonino perché stava giocando in classe. Lui mi ha seguita protestando, dicendomi che era un modello costoso e avrei potuto rubarglielo. Al mio rifiuto mi ha buttato a terra». E spesso a reagire sono i genitori: a maggio, in una scuola della periferia nord, una mamma di 40 anni ha voluto «vendicare» suo figlio di 8 anni aggredendo una maestra. «Quella maestra che per un'ora ha fatto supplenza nella classe di mio figlio - la giustificazione -, lo ha stretto per un braccio e lo ha graffiato». Mentre a giugno due papà 50enni erano stati denunciati, uno a Gorgonzola e l'altro a Pogliano, per aver minacciato gli insegnanti ritenuti responsabili della bocciatura dei figli. **Marianna Vazzana**



I NODI



La paura

La scorsa settimana a Milano un maestro di 46 anni è stato preso a pugni e schiaffi dallo zio di un alunno spalleggiato dalla mamma del piccolo alle elementari di piazza Gasparri in zona Comasina



Il ministro

Il coordinatore sindacale: «Mi fa piacere che il ministro dell'Istruzione Bussetti (foto) abbia precisato sui compiti per le vacanze che ha invitato a darne di meno, non a non darne. I compiti non vengono assegnati per sadismo...»

